



**INCHIESTA: IL COMUNE HA RISCHIATO UN DISSESTO PER 2 MILIONI**

C'è l'articolo su Panorama. Ieri, in consiglio comunale ancora liti tra maggioranza e opposizione sulle responsabilità. Chi doveva vigilare?

L'ex Assessore LUIGI SCAGLIUSI: "Matteo Colella era revisore contabile..."

L'Assessore al Bilancio MATTEO COLELLA: "Il controllo sulla TRICOM spettava a Paladino...e lo ha fatto!"

---

**Riscuoti i soldi e scappa. E' il titolo apparso nel numero di Panorama del 24 settembre scorso a pag. 55 sullo scandalo TRICOM**

L'abbiamo custodito in redazione per oltre cinque giorni, in attesa che ieri, al consiglio comunale, si consumasse l'ennesimo teatrino dello scarica barile tra maggioranza e opposizione: i rappresentanti delle due arcate dell'assise continuano a passarsi la patata bollente delle responsabilità.

**I COLPEVOLI - A proposito di colpevoli, mentre la maggioranza accusa l'ex amministrazione di voler strumentalizzare un caso per il quale, all'epoca dei fatti, ne sarebbe stata responsabile, dall'altro, fa riflettere la nota inviata a Palazzo qualche settimana fa da Patrizia Saggese, presidente cda della Tributi Italia (più avanti Panorama ricostruisce i profili, non proprio rassicuranti di Patrizia e del fratello Giuseppe).**

**In ogni caso, lo spirito di quella missiva è rappresentato da una mano tesa verso il nostro comune, che nel momento tragico ha rischiato un dissesto finanziario di quasi 2 milioni di euro. Un paradosso, se si considera che è in atto un procedimento giudiziario: l'ex assessore al Bilancio Luigi Scagliusi**

**ci aveva visto bene e oggi, in una intervista che pubblicheremo a parte, torna pure ad attaccare le scelte adottate dall'attuale titolare alle casse,**

Scritto da Nicola Teofilo  
Giovedì 01 Ottobre 2009 15:42

---

**Matteo Colella**

**(allora revisore contabile quando la Tri.Com gestiva i nostri tributi ma non li restituiva al nostro comune), alla luce della variazione di bilancio approvata ieri in consiglio e della “nuova” gestione tributi.**

Torniamo all'articolo scritto dalla collega **Laura Maragnani** su Panorama. “Si evince che allo stato attuale, in Italia, ben cinquecento comuni rischiano la bancarotta perché l'azienda che incassa le imposte poi non le versa. Sul caso indagano procure di mezza Italia”, da Latina a Bologna, da Sassari a Brindisi, passando per Bari fino a Siracusa. A

**Pomezia**

ci sarebbe un clamoroso ammanco di  
**137milioni**

**PERCHE' IL MINISTERO NON CANCELLA TRIBUTI ITALIA DALL'ALBO** - L'Anci, si legge nell'articolo del settimanale, avrebbe più volte chiesto al ministero di cancellare la Tributi Italia dall'albo. Ma non c'è nessuna risposta. Anche il senatore pd

**Vincenzo Vita**

, a luglio, ha chiesto la cancellazione della Tributi Italia dall'albo. P  
*erché allora tanta resistenza e omertà? Perché il ministero non cancella la Tributi Italia?*

**PATRIZIA E GIUSEPPE SAGGESE** - Facciamo un passo indietro. Ancora dall'articolo di Panorama, si apprende che secondo la Procura di Velletri, il «dominus» è

**Giuseppe Saggese**

, che nella Tributi Italia non ha incarichi tranne quello di consulente per i «servizi speciali». Panorama traccia un profilo dettagliato di Giuseppe Saggese: “nato a Taranto nel 1960, era già attivo negli anni '90: con la Publicconsult è sbarcato a Nettuno, Pomezia e Aprilia”. Nel  
**2001**

scattano le manette ai polsi di Saggese, con l'accusa di avere corrotto alcuni consiglieri comunali. Leggiamo ancora: “In azienda è subentrata la sorella

**Patrizia**

(  
***l'autrice della famosa nota inviata qualche settimana fa alla nostra amministrazione comunale***

, ndr

), 40 anni, avvocato. La Publicconsult ha cambiato nome in San Giorgio e poi ha acquisito altre società come la siciliana Ausonia; nel febbraio del 2008 ecco l'ultimo acquisto, la pugliese Gestor, che a Bologna era «già in arretrato di quasi 6 milioni» stima l'ex consigliere comunale Serafino D'Onofrio. Adesso il tutto si chiama Tributi Italia.

**Giuseppe Saggese è stato arrestato il 28 aprile** e l'8 settembre ha ricevuto, da Velletri, un avviso di garanzia per peculato. Indagati la sorella Patrizia e il manager Paolo Vito Marti, inquisito a Bologna anche per truffa aggravata, falso e frode, più una dozzina di dirigenti. Sequestrati immobili e conti bancari. E ora? «Non scapperemo con la cassa» aveva affermato Giuseppe Saggese a maggio. «Abbiamo crediti certificati per 142 milioni» ha assicurato Patrizia ai primi di settembre, promettendo il rientro dei debiti”.

**PERCHE' LA LETTERA DELLA SAGGESE ALL'AMMINISTRAZIONE?** - Fin qui tutto chiaro, ma la società di riscossione tributi deve ancora, al comune di Polignano, **250mila euro circa**

*Perché Patrizia Saggese inviò quella nota all'amministrazione comunale?*

**CONFLITTO CON IL MINISTERO?** – Adesso si svela l'arcano. “Al ministero dell'Economia e finanze - scrive Panorama - c'è una commissione che si occupa della sorveglianza. Ne fanno parte anche le associazioni di settore, come l'Anacap, il cui presidente **Pietro Di Benedetto** è membro della commissione”.

**E chi c'è nel direttivo Anacap?** Udite udice, ancora lei, Patrizia Saggese, presidente del consiglio di amministrazione della Tributi Italia e autrice della famosa lettera inviata a Palazzo di Città a Polignano; è anche nel direttivo Anacap. Non è tutto. “Di Benedetto - riporta il settimanale - è anche avvocato della Tributi Italia: c'era lui, il 31 gennaio, quando la Corte dei conti di Bologna ha inflitto alla Tributi Italia una multa da 1,2 milioni di euro, per non avere presentato i conti giudiziali”.

**CHI DOVEVA CONTROLLA LA TRICOM A POLIGNANO - L'articolo della Maragnani si chiude**



con un inquietante interrogativo: ***“Il ministero non sapeva niente?”***

Noi, a questo punto, ci poniamo un ulteriore punto di domanda: Chi doveva evidenziare all'epoca l'ammancio di cassa al comune di Polignano quando abbiamo rischiato il dissesto di 2 milioni?

L'organo dei Revisori dei Conti? Il dirigente comunale?

Matteo Colella, l'attuale assessore, allora revisore contabile, ha risposto alle nostre domande, in una intervista che pubblichiamo a parte: ***“ Il controllo sulla Tricom non competava a noi  
– si è difeso – il controllo lo doveva fare il dirigente Paladino che puntualmente ha fatto  
”***